



IC Quindici
è Bologna



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 15 BOLOGNA

Via Lombardi, 40/2 – 40128 Bologna

Tel. 051 360884 – Fax 051 4159784

E-mail segreteria@ic15bologna.eu

sito web www.ic15bologna.gov.it

pec BOIC87200L@pec.istruzione.it

ABSTRACT “I COLORI DEL NAVILE”

Titolo esperienza presentata: I colori del Navile

Tematica prioritaria

Accoglienza delle famiglie migranti (EMPAC, engaging migrant parents and children), sperimentare nuove modalità di inserimento delle famiglie di recente immigrazione.

Istituto scolastico: Istituto Comprensivo n. 15 di Bologna

Ordine scolastico prioritariamente coinvolto: sc. primaria

Breve sintesi della presentazione

Migliorare l'accoglienza delle famiglie con la finalità di inserire più rapidamente i bambini stranieri e con apprendimenti migliori. Ai genitori, con particolare attenzione alle mamme, vengono fornite individualmente e in focus group linguistici/etnici, informazioni sulla scuola e sul suo funzionamento e sui servizi sociali di prossimità. Alle mamme sono stati offerti inoltre un corso di italiano L2 e un laboratorio di sartoria, entrambi molto partecipati. Nel corso dell'anno i docenti preparano occasioni di lavoro comune tra genitori e bambini (letture, giochi, partecipazione attiva alle feste, attività didattiche mirate ad esplorare e condividere le diverse identità). Le attività didattiche sono state organizzate e strutturate con una progettazione precisa e mirata al cooperative learning, con molte attività di gruppo. I docenti hanno svolto attività di formazione con docenti di UniBo; alla formazione docenti è stata affiancata una formazione specifica per il personale di front office, amministrativi e collaboratori scolastici. UniBo ha proposto la struttura didattica dopo i colloqui orientativi con docenti e dirigenti, ha seguito la formazione, ha realizzato i video, ha condotto i focus group e le interviste ai genitori, con una presenza e assistenza continua alle attività.

Personale coinvolto/docenti

Docenti delle classi interessate dal progetto (una prima IC15 e una terza IC4), circa 7/8 insegnanti, affiancati da docenti motivati di altre classi della scuola, per un totale di 14 insegnanti coinvolti. Alle attività formative per personale di front office, 3 amministrativi e 7 collaboratori scolastici.

Risorse umane e finanziarie necessarie

I Comprensivi partecipanti hanno avuto a disposizione 10.000, euro. Il contributo copre spese di amministrazione (10%) e i docenti impegnati direttamente nelle attività con i genitori

Modalità di valutazione

Principalmente osservazione decentrata sul campo gestita da UniBo. IC15, disponendo di classi prime impegnate, ha aggiunto i dati dello screening annuale pro DSA per valutare se vi erano variazioni di apprendimento della lettoscrittura tra la prima in progetto, la classe di controllo e le annualità precedenti.

Partners istituzionali e interistituzionali

Al progetto hanno partecipato UniBo (cattedra pedagogia interculturale, proff. Genovesi e Bolognesi, dott.ssa Pileri), lo staff attività internazionali del comune di Bologna oltre alle scuole inglesi di Ealing (sobborgo di Londra) e di Usti (Repubblica Ceca). Il progetto è stato finanziato da Unione Europea, Commissione istruzione.

Tempi e luoghi

Attività iniziata da settembre, a.s. 2013-2014, svolta lungo tutto l'arco dell'anno, con proseguimento fino a novembre dell'a.s. 2014-2015. Scuole impegnate direttamente primaria Casaralta IC15 e primaria Villa Torchi IC4.

Aspetti di criticità

Dal progetto si è staccato nella seconda annualità IC5 per la difficoltà di coinvolgere le nuove docenti delle scuole dell'infanzia nel passaggio di statalizzazione.

Aspetti di forza

La partecipazione dei genitori è andata oltre le aspettative iniziali e la loro soddisfazione per essere stati coinvolti nella vita scolastica dei loro bambini è emersa nettamente nei focus group e nelle interviste conclusive. Le docenti impegnate hanno sottolineato la propria crescita professionale e il rammarico di avere poche occasioni di formazione realmente utile e sul campo. Inoltre hanno messo in rilievo la sistematicità progettuale: conoscevano molte delle proposte programmatiche del progetto e vi hanno fatto ricorso in molte occasioni ma senza dare loro una struttura lineare e continua, con carattere quindi di episodicità all'interno delle programmazioni di classe. Hanno avuto modo di apprezzare quanto una impostazione metodologica fortemente orientata lungo un asse ben definito apporti in termini di qualità didattica e implementazione degli apprendimenti dei bambini.

Osservazioni libere

I finanziamenti non guastano mai ma occorre aggiungere anche che molte delle attività realizzate sono di didattica quotidiana e ripropongono prassi di insegnamento apprendimento che molti docenti sviluppano ma con meno sistematicità di quanto previsto dal progetto: nelle metodologie utilizzate in prima per l'accoglienza generalmente si spazia tra più indirizzi differenziati e in molte situazioni all'interno di una lezione frontale. L'approccio del progetto ha avuto il merito di mettere le docenti in una situazione di insegnamento apprendimento poco esplorata, sebbene richiesta dalle Nuove Indicazioni.

La parte invece di inserimento delle famiglie ha bisogno invece di attività esterne alla classe: accoglienza mirata, focus con mediatori linguistici e culturali per gruppi etnici e/o linguistici, colloqui individualizzati e tutto questo non può stare nelle consuete attività previste dalla funzione docente. I dirigenti e i docenti che hanno partecipato al progetto ritengono che queste attività siano riproducibili con il minimo sforzo economico a carico di un progetto accoglienza strutturato nel POF e retribuito con risorse da Fondo di Istituto, anche per quanto riguarda eventuali attività di formazione.

Redazione: 20 marzo 2015, Vincenzo Manganaro